

Don Giuseppe Tomaselli

PICCOLE OSTIE RIPARTRICI



INTRODUZIONE

Si va a scuola per apprendere. Prima ci si accontentava delle classi elementari; ora si mira alla licenza media. Per la massa popolare è sufficiente questa modesta istruzione.

C'è però chi desidera un'istruzione maggiore e prosegue gli studi per avere un diploma. C'è anche chi mira più in alto e frequenta l'università per conseguire una e forse più lauree.

Sarebbe da compatire quel popolano che, avendo la licenza media, se ne ridedesse o disprezzasse chi abbraccia gli studi superiori.

Nel campo spirituale la maggior parte dei fedeli si contenta di una discreta istruzione religiosa e di una vita modestamente cristiana: conoscere i Comandamenti di Dio ed i Precetti della Chiesa, ascoltare qualche predica, assistere alla Messa festiva, comunicarsi una o poche volte l'anno e recitare qualche preghiera quotidiana o occasionale.

Se tanto basta a molti fedeli, (..che dicono Cristiani, ma forse lo sono soltanto in parte!..), non è però sufficiente a soddisfare le aspirazioni di certe anime ferventi, anime elaborate dalla grazia di Dio, desiderose di amare ardentemente Gesù, di farlo amare e di sacrificarsi per la salvezza dei peccatori.

Questo scritto è diretto a tale categoria di anime.

Si sta svolgendo in Italia ed all'estero una grande Crociata Eucaristica, il cui centro è a Roma, presso la « Propaganda Mariana, Via Acciaioli, 10 ».

La Crociata è sotto la protezione di Padre Pio, i cui « figli spirituali » aumentano di numero e di zelo, come può rilevarsi dal fiorire dei « Gruppi di Preghiera ».

Coloro che vogliono far parte della Crociata, si chiamano « Piccole Ostie » dei Tabernacoli Abbandonati.

Il presente libretto può essere di guida alle Piccole Ostie. Contiene insegnamenti pratici ed iniziative di apostolato; perciò la sua lettura non sia superficiale, ma attenta ed impegnativa

Nel testo si parla in prima persona, come fanno talvolta certi autori, affinché i detti siano più penetranti nel cuore dei lettori.

PRIMA PARTE

LA PICCOLA OSTIA

Piccola Ostia, desiderosa di amarmi e di consolarmi nella solitudine dei Tabernacoli, ascolta la voce del tuo Maestro Divino!

Tu devi essere lieta di potere appartenere alla Crociata Eucaristica.

Non voglio solamente un gran numero di Piccole Ostie, senza concretezza di atti, ma voglio anime che sappiano approfondire questo nobile programma, importante ed urgente, poiché il tempo presente è tumultoso e trasandato. Si vive nella freddezza, nella tiepidezza e nella noncuranza di me Sacramentato, poiché non si sa apprezzare il grande Mistero di Amore, che è l'Eucaristia.

Cerco anime amanti, supplicanti e riparatrici, formate dal silenzio, dal raccoglimento e dall'immolazione. Esse sono i parafulmini della Divina Giustizia.

Ringraziami, o Piccola Ostia, dell'onore e della grazia che ti faccio, accettandoti di stare vicino al mio Cuore Eucaristico e conquista altre anime alla Crociata Eucaristica.

Lavora sotto il mio sguardo divino e trovami consolatori, perché il mio Cuore è assai amareggiato per la condotta di quelli che si dicono amici e non lo sono.

Voi, Piccole Ostie, siate come le api. Dovete ricavare il miele ed utilizzarlo per coloro che sono ammalati e che non conoscono quanto sia dolce e soave servire me e nutrirsi delle mie Carni Immacolate, Pane di vita immortale.

* * *

Piccola Ostia, rifletti!

La parola « piccola » esprime il senso di umiltà che tu devi avere, poiché senza umiltà non riuscirai a nulla di bene.

Abbi dunque basso concetto di te, pensa alla tua umiltà, annientati dinanzi alla mia Divina Maestà, poiché ti voglio rendere in qualche modo simile a me, Ostia pura, santa, immacolata ed immolata per amore degli uomini.

L'Ostia, oltre ad essere piccola, è anche bianca, per indicare la purezza ed il candore della vita.

Sii perciò umile, pura candida.

Fa' che la tua vita si rinnovelli tutta nell'amore eucaristico e fatti soggiogare dal mio amore.

* * *

Sono abbandonato nei Tabernacoli; resto solo, mentre le case dei peccatori sono popolate.

Il pensiero della mia triste solitudine dovrebbe far piangere il tuo cuore di ambascia, se veramente mi ami.

O creature, prezzo del mio Sangue, venite ai miei Tabernacoli! Abbiate sete e fame del Dio Vivente, che con ansia amorosa vi attende per comunicarvi la sua vita divina!

Mai come in questo tempo sono tanto abbandonato, maltrattato e sconosciuto. Se in Cielo si potesse piangere, si piangerebbe per non aversi abbastanza sfruttato sulla terra questo immenso tesoro, l'Eucaristia, l'inesauribile sorgente di ogni bene.

O anima diletta, poiché vuoi essere Piccola Ostia, sia tuo dovere il saper comunicare agli altri l'amore eucaristico; questa sarà una testimonianza d'amore.

Se il mondo va male, è perché non si ricorre più a me Sacramento con la dovuta fede e grande amore.

Nel mio Tabernacolo c'è la vita; da lì viene la luce, la forza e tutto.

Quanto sono dolorose al mio Cuore le lunghe attese nella solitudine del Tempio!

Molti non hanno più sete di me, perché la loro vita è superficiale, la loro mente è ottenebrata ed il loro cuore vive la notte interiore.

Fioretto: Fare una Comunione per ringraziare Dio di appartenere alla Crociata Eucaristica e per avere la grazia di essere una vera Piccola Ostia.

LA COMUNIONE

Sono Dio e scruto i cuori.

Se tu, Piccola Ostia, potessi leggere intimamente in certi cuori e vedere come si riceve quella candida Ostia Divina nella Comunione, ne moriresti di pena.

Quanti disagi trovo in tante anime! E questa è la realtà di tutti i giorni, perché tutti i giorni mi dò generosamente a chiunque voglia.

È doloroso il dirlo, ma ci sono anime che si comunicano ed invece di consolarmi mi maltrattano.

Talune, che nel loro segreto orgoglio si credono buone, si accostano alla Mensa Eucaristica serenamente, quasi le sole degne di ricevermi. Eppure sono anime malate. Conservano nei loro cuori tante piccole serpi, che le rendono veri strumenti di Satana per danneggiare chi le avvicina, o per il poco buon esempio che danno, o per l'esplosione del loro orgoglio o per le ingiustizie che commettono.

Costoro portano ogni giorno al Banchetto Eucaristico, al Dio di ogni santità, un cumulo di miserie: invidie, gelosie, giudizi poco caritatevoli, critiche, vanità, bugie, curiosità repressibili, freddezza, mancanze di carità, lentezza nell'operare il bene, rispetto umano ed altre miserie.

* * *

Quanto si è avari con me!

Non pochi di coloro che mi ricevono quotidianamente, non mi offrono nulla che possa appagare i miei desideri di un infinito amore.

Io mi dono tutto, senza riserve; non limito il mio amore nel donarmi.

Vorrei dalle anime la completa assimilazione, il totale spogliamento del piccolo piacere che possa trovarsi fuori di me e che non si offrisse alcun atomo d'incenso al mio nemico Satana.

Quanti cuori profumati desidero trovare nell'incontro del mio eucaristico amore! Vorrei nei loro cuori il mio ardente amore. Ma tante anime non si lasciano prendere, non si lasciano invadere e non sanno che significhi avere un cuore pieno di Dio!

Il mondo va sempre più in rovina ed è privo delle grazie di misericordia, perché le anime comunicandosi non sanno strapparmi nulla per l'umanità bisognosa. Rimango nei loro cuori Ospite muto, inoperante, sempre assetato ed insoddisfatto.

Questo è il mio grande lamento, che deve colpire di più le anime che si chiamano « Piccole Ostie », affinché facciano della mia Vita Sacramentale la loro vita di Ostie Viventi, palpitanti d'amore.

E che dire delle Comunioni sacrileghe? ...Entro in certi cuori, come letamai, ed allora i miei Angeli tremanti mi adorano sino alla consumazione delle mie Sacre Specie Sacramentali.

Sono veramente Vittima ... Vittima Eucaristica!

Consolatemi voi, o Piccole Ostie!

Tutti hanno premura di vestirsi bene e di comparire davanti agli uomini; ma non hanno poi premura di rivestirsi dell'uomo nuovo, gettando via ciò che lasciò Adamo, per rivestirsi di Dio e della sua dottrina, che si chiama amore.

Quando si riceve me, si abbia il cuore sempre più rinnovato ed ornato a festa. Bisogna sapersi presentare ad un Dio amoroso, che si degna venire in un cuore umano.

* * *

Piccola Ostia, esamina la tua coscienza per vedere come ti comunichi.

Puoi dire, e con verità, che le tue Comunioni mi apportino consolazione?

Nella tua vita spirituale fai ogni giorno qualche sforzo per evitare certe piccole mancanze volontarie?

Fa' di tutto per presentarmi ad ogni nuova Comunione il cuore sempre più puro e più disposto al bene.

Non siano tanto le eventuali cadute di debolezza che debbano preoccuparti, quanto lo stato abituale di tiepidezza, cioè, il far la pace con i tuoi difetti, la poca o niuna premura di piacere a me in tutto.

Le Comunioni delle Piccole Ostie non siano fatte in modo comune, ma siano tali da soddisfare il mio ardente amore.

Impara a saperti intrattenere con me dopo la Comunione. Il trattenimento non sia frettoloso, affinché tu possa assimilarmi bene ed imparare a vivere la vita di un Dio, ricevuto e mangiato con infinita umiltà ed annichilimento di se stesso.

Occorre amore nel ricevermi, nel trattenimento, nel conservarmi bene nel cuore e nel circondarmi di attenzioni.

Questa è la mia sete: amare ed essere amato.

Fioretto: Un'ora prima della Comunione cominciare a disporsi a ricevere Gesù, elevando spesso il pensiero a Lui, facendo piccoli atti d'amore e conservando un discreto raccoglimento.

TRATTENIMENTO EUCARISTICO

Ti ho accennato il trattenimento con me dopo la Comunione. L'argomento è assai importante e vorrei suggerirti un regolamento doveroso ed utile per alimentare l'amore eucaristico: apprezzare molto e non sprecare per nulla il tempo che segue la Comunione.

Appena ti sei comunicata, offrirmi prima di tutto i tuoi peccati e tutte le tue miserie. Dopo potresti recitare questa preghiera:

« Gesù, mio Salvatore e Redentore, ti ringrazio che sei venuto nel mio cuore. Poiché non sono capace di adorarti degnamente, ti offro le adorazioni della Madre tua Maria e di tutta la Corte Celeste. »

« Angelo mio Custode, ringrazia ed adora tu Gesù per me! »

« Intendo, Gesù mio, con questa Comunione adorarti, amarti e benedirti per coloro che non ti adorano, non ti amano e non ti benedicono. »

« Intendo riparare tutti i peccati che si sono fatti e si faranno. Distruggi col tuo Divin Sangue tutte le colpe dell'umanità, in particolar modo i sacrilegi, le bestemmie, i delitti e gli scandali. »

« Nel tuo Cuore Divino e nel Cuore Immacolato ed Addolorato di Maria metto tutte le anime più bisognose della Divina Misericordia. »

« Ti raccomando i Sacerdoti, i moribondi, gli ammalati, le anime del Purgatorio, i miei nemici ed i bisogni della Santa Chiesa. Amen! »

Terminata questa preghiera, sta in silenzio e mettiti in comunicazione con me mentalmente.

Pensa che nel tuo cuore c'è il Figlio di Dio, il Redentore dell'umanità, il Padrone dell'universo.

L'amore è comunicativo. Donandomi all'anima tua, voglio comunicarti qualche cosa di me. Conviene perciò attendere col massimo silenzio amoroso il mio intimo lavoro nel tuo cuore.

Se sei ben disposta, ti faccio sentire le mie celestiali carezze d'amore, che si avvertono con l'intima gioia e la profonda pace. Inoltre lascio nel tuo cuore le orme delle mie vestigia divine.

È bene che dopo ogni Comunione, prima di uscire dal Tempio, tu prenda qualche proponimento, ad esempio, evitare lungo il giorno una data mancanza, ovvero compiere un particolare atto di virtù.

Finché tu non sia uscita dalla Chiesa, osserva bene il silenzio e non rivolgere la parola ad alcuno senza una vera necessità. Se occorre una parola, non dirne due, se basta un segno, non dire una parola.

Quando i fedeli si avviano all'uscita della Chiesa, dimenticando di essere ancora nel luogo sacro, mi disgustano con il loro contegno. Chi saluta, chi scambia qualche idea, chi fa dei commenti, chi chiacchiera, chi scambia dei baci e degli abbracci. È un vero cicaleccio l'uscita della Chiesa.

Voi, Piccole Ostie, non accomunatevi alla massa, date buon esempio e, se potete, richiamate con delicatezza i ciarlatori.

* * *

Dalla Comunione alla fine della Messa passano pochi minuti.

È doveroso che chiunque si sia comunicato non esca subito dalla Chiesa.

Perché tanta premura di uscire dal Tempio, se non c'è una vera ragione urgente? Perché profanare la mia vicina presenza reale?

Se si avesse più fede, quanti dispiaceri mi si potrebbero evitare.

* * *

Nel giorno ci sono ventiquattro ore; però l'ora più preziosa e da santificare in modo speciale è quella che segue la Comunione.

Durante quest'ora:

- 1) Si conservi un discreto e relativo raccoglimento, pur attendendo ai propri doveri.
- 2) Si recitino, ad intervalli, devote giaculatorie, sollevando spesso la mente ed il cuore a me. E anche preghiera il canto di lodi sacre.
- 3) Si evitino le piccole mancanze volontarie.

Sia santificato anche il resto della giornata, in modo che chiunque avvicini chi ha ricevuto me nella Comunione, si accorga che questi si distingue dalle altre persone, per la prova che ne dà con la pazienza, la dolcezza e la carità.

* * *

Piccola Ostia, rifletti ancora!

Quando ti presenti alla Mensa Eucaristica, il Sacerdote depone me sulla tua lingua. È quindi la lingua che ha il primo contatto diretto con me.

Quando mi ricevi, pensa:

Questa mia lingua è veramente degna di toccare Gesù? ...È così pura, immacolata e santa da mettersi a contatto con il Corpo di Gesù? ...Ho nulla da rimproverarmi nel parlare? ... Nei momenti di contrasti, di eccitazione o di offese, come tengo a freno la lingua?

Fa' di tutto per presentarmi alla Comunione la lingua monda da ogni colpa.

Fioretto: Custodire la lingua, per presentarla alla Comunione senza macchia alcuna.

UNIONE CON DIO

Piccola Ostia, volendo che tu t'innamori di me Sacramentato, ti metto a conoscenza di certi miei sentimenti.

Sappi che io sono portatore di pace e di gioia. Chi mi possiede, è già un piccolo Cielo. L'anima eucaristica si colma di soavi splendori e di salutari ispirazioni divine.

Quando trovo un cuore eucaristico, generoso ed animato di buona volontà, trovo la delizia del mio Cuore ed il suo linguaggio, quando si intrattiene con me, mi è più delizioso del canto degli Angeli.

Vivi, dunque, intimamente unita a me Sacramentato e le tue Comunioni acquisteranno un grande valore, perché una sola Comunione di vero amore mi è più cara ed amabile di mille Comunioni di anime tiepide, ripiegate nel loro disamore.

In un'anima che vive del mio amore eucaristico, che cerca di consolarmi con la sua presenza davanti al Tabernacolo, io vi regno come in un Cielo, veglio notte e giorno su di lei e trovo le mie divine compiacenze.

Se tu ti manterrai nel mio vero amore eucaristico, sarai la pupilla degli occhi miei divini e gusterai gioie ineffabili per tutta l'eternità.

L'amore non sopporta interruzioni e desidero che senza interruzione i cuori palpitino per me e che quindi non mi lascino mai solo nel Tabernacolo, non con la loro presenza fisica, che sarebbe impossibile, bensì con l'amore tenero, amandomi come si amano i familiari più intimi, i quali si pensano e si cercano a vicenda per condividere le loro gioie e le pene.

Fioretto: Dare a Gesù il primo posto nella mente e nel cuore. Non riservargli l'ultimo cantuccio.

VISITA A GESÙ

Le visite sincere sono apprezzate nel mondo; sono incontri di cuori. I cuori umani possono così fondersi nella fornace della carità e si sostengono vicendevolmente.

Ma l'umano è sempre umano, cioè assai limitato. Le visite umane non sempre appagano ed ottengono i frutti desiderati, per cui talvolta, dopo lunghi colloqui, si è costretti a dire: «Tempo sprecato! Visita inutile!».

Di gran lunga superiore nei suoi effetti è la visita che l'anima amante fa a me, chiuso nel Tabernacolo. È l'incontro di un cuore umano con il Cuore di un Dio-Uomo, delicatissimo ed onnipotente.

Suole chiamarsi Ora Eucaristica, ovvero Ora Santa, il tempo che s'impiega ad intrattenersi con me in intimo colloquio.

Se si sapesse con quale ansia aspetto i miei visitatori, ma i veri visitatori! Non di raro, anche quando la Chiesa è popolata, mi sento solo, poiché tra tanti fedeli presenti non trovo un solo cuore che palpiti davvero d'amore per me.

Tanti entrano e stanno nel luogo sacro, ma i loro cuori d'ordinario sono paralizzati dall'apatia e dall'indifferenza ed a me Sacramentato neppure si volge il pensiero o il minimo atto d'amore.

Tu, Piccola Ostia, spinta dall'amore, vieni a visitarmi ed io sussulto di gioia nel notare in te la premura d'incontrarti presto con me.

Eccomi; sono tutto a tua disposizione! Possiamo parlarci cuore a cuore, come l'amico amorevole parla al suo amico, senza timore, ma con grande fiducia.

Io, tuo Dio, sono qui per ascoltarti!

Sulla terra è capace di consolare un cuore che soffre solo il tuo Dio, che conosce tutti i tuoi nascondigli. Solo il tuo Gesù può appagare il tuo cuore e dargli pace e riposo.

Hai delle pene che ti lacerano la vita? Io sono l'Onnipotente! Vieni a me con amore, che so e posso lenire ogni tuo dolore.

Hai delle preoccupazioni assillanti, personali o familiari? Non sono io il tuo Padre amoroso? Raccontami tutto, che io, illuminandoti, ti farò trovare quel mezzo opportuno per rintracciare la via di mezzo nelle scabrosità della vita.

Ma perché possiamo intenderci bene nei nostri colloqui eucaristici, mantieni sempre nel tuo cuore un posticino degno di me, delicato, delizioso ed impegnativo.

* * *

Ci sono anime che trovano delle difficoltà per avanzare nelle vie dell'amore divino.

Perché esse non vengono spesso ai piedi del mio altare? Vengono di raro, non sanno chiedermi nulla e non attingono nulla.

Certe anime si trovano in uno stato penoso e doloroso e non hanno slancio per venire a visitarmi. Proprio allora bisogna venire a trovarmi ed io darei la luce per comprendere il valore della sofferenza. La via dolorosa è pesante, ma è la più sicura; e la più breve via è quella dell'amore per me.

Le anime generose e sante si formano e si fortificano nei colloqui eucaristici ferventi.

O Piccole Ostie, non scoraggiatevi mai! Voi conoscete la mia bontà; se cadete, invocatemi con fiducia e vi rialzerò. Venite a trovarmi! Io non so mai dimenticare gli atti amorosi; dimentico solamente le offese di chi ritorna a me e mi vuole sinceramente amare.

Potendo, non chiudete la vostra giornata senza aver fatta una visitina a me nel Sacramento.

Quando siete impediti a venirmi a trovare, raccoglietevi un poco nel silenzio della vostra cameretta ed a distanza mettetevi in comunicazione con me spiritualmente.

V'insegno, o Piccole Ostie, un modo semplice per riparare le irriverenze fatte a me nel Sacramento, la poca fede eucaristica ed i sacrilegi.

Prima di ogni vostra preghiera privata ed alla fine, dite devotamente: Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

La stessa giaculatoria recitatela ogni qual volta passate davanti a qualche Chiesa. Ricambierò sempre con una mia Benedizione.

Fioretto: Invitate qualche persona a fare compagnia, quando si va a visitare Gesù Sacramentato.

IL GIOVEDÌ

Tutti i giorni sono eucaristici, perché sto sempre nel Tabernacolo; ma il giovedì è il giorno eucaristico per eccellenza, poiché fu di giovedì la mia ultima cena, quando istituì il Sacramento dell'amore.

Detto giorno mi è tanto caro!

Le anime amanti, interpretando il mio desiderio, sogliono santificare il giovedì, oltre che con la Comunione, con altre pratiche eucaristiche.

Tu, Piccola Ostia, non essere seconda fra tante altre anime nell'onorarmi al giovedì.

Ascoltami! Al giovedì fa' di tutto per non tralasciare la Comunione, tranne vera impossibilità, nel quale caso supplirai con frequenti Comunioni Spirituali.

La tua Comunione del giovedì abbia questa intenzione: ringraziarmi del Dono Eucaristico che ho fatto al mondo e riparare le profanazioni ed i sacrilegi eucaristici.

Ti sarò grato e ti ricompenserò se al giovedì porterai alla Mensa Eucaristica qualche altra anima, che suole stare un po' lontana dalla Comunione.

Ogni giovedì sera, alle ore venti, portati col pensiero alla mia ultima Cena; è l'ora memoranda in cui dal cuore di un Dio Umanato scaturì il Mistero Eucaristico.

Non dimenticare dunque: giovedì sera, alle ore venti, appuntamento con il tuo Gesù, chiuso nei mille Tabernacoli del mondo.

Sia questa l'ora del tuo mistico incontro con il Re d'Amore. Diffondi questa iniziativa, che già da tempo si va attuando.

Trascorri l'ora dell'appuntamento eucaristico in più intima unione con me.

* * *

Il giorno proprio delle Piccole Ostie è il primo giovedì del mese. Attendi con gioia questo tuo giorno e santificalo!

È bene che il Raduno Mensile delle Piccole Ostie si faccia al primo giovedì, con Santa Messa e Comunione in comune.

In detto giorno si faccia pure l'ora Santa di riparazione per i Sacerdoti.

Fioretto: Il giovedì è giorno di festa per Gesù e per la Piccola Ostia. Parlare agli altri, ma con prudenza, delle benemerienze eucaristiche del giovedì, per invogliarli a comunicarsi in detto giorno.

RICORDO DELLA PASSIONE

Il Mistero Eucaristico s'identifica con quello della Croce. Come è vostro dovere onorarmi quale Vittima Eucaristica, così dovete onorarmi quale Vittima sulla Croce.

Onoratemi Crocifisso, appassionato e sanguinante.

Il pensarmi sofferente dà gloria al Padre Celeste e consolazione a me.

Io, Dio-Uomo, sono stato l'Uomo dei dolori. Tutta la mia vita è stata un continuo martirio é specialmente nel tempo della Passione.

Piccole Ostie, rendetevi familiari il ricordo della mia Passione. Pensatemi, pensatemi spesso, pensatemi sofferente.

Non contentatevi di onorarvi solo al venerdì. Per me tutti i giorni sono Venerdì Santo, poiché l'iniquità umana continua a flagellarmi, a trattarmi da re di burla ed a crocifiggermi.

Suggerisco la maniera pratica per rendere ogni giorno omaggio alla mia Passione. Ai singoli giorni della settimana corrisponda un Mistero Doloroso.

Lunedì: Pensatemi nell'Orto di Getsemani, agonizzante e grondante Sangue, abbandonato dagli Apostoli e tradito da Giuda.

Martedì: Consideratemi legato ad una colonna con le spalle denudate e carico di ferite per i colpi dei flagelli.

Mercoledì: Miratemi nel Pretorio di Pilato, coronato di spine, sputato e schiaffeggiato, mentre si grida: Sia crocifisso!

Giovedì: Pensatemi sulla via del Calvario carico della Croce, sanguinante, stanco e deriso. Ricordate la Veronica che, mossa a compassione, venne ad asciugare il mio volto insanguinato. Imitate la sua delicatezza!

Venerdì: Fissatemi inchiodato sulla Croce, martoriato in tutte le membra, ma soprattutto nello spirito. Miratemi agonizzante, morto e trafitto dalla lancia. Non dimenticate verso le ore tre del pomeriggio di recitare qualche preghiera a me ed all'Addolorata, perché in quell'ora emettevo l'ultimo respiro.

Sabato: Si pensi ai dolori della Madre mia, che assieme a me ha subito il martirio del cuore.

Domenica: Ricordatevi della mia sepoltura e della gloriosa risurrezione.

Il Mistero Doloroso lungo il giorno sia richiamato con pie riflessioni, che giovino alla vita pratica. Ad esempio, il lunedì, sopraggiunta una sofferenza, dire: Gesù, sia fatta la tua volontà, come hai fatta tua la volontà dell'Eterno Padre nell'Orto degli Ulivi!...

* * *

Nel corso dell'anno c'è il tempo liturgico destinato alla memoria della mia Passione; è il periodo quaresimale. Le due ultime settimane prima della Pasqua si santifichino così: Ogni giorno, dalla domenica antecedente alle Palme, si ricordi una Stazione della Via Crucis. Sono quattordici le Stazioni e sono altrettanti i giorni che precedono la Pasqua.

Chi mi onora con questa pratica, si rende degno di ricevere una particolare Benedizione da me Risorto il giorno di Pasqua.

* * *

Piccola Ostia, non si pensa mai abbastanza alla mia dolorosa Passione.

Tutti vogliono godere e si rifugge dal pensiero di soffrire. Eppure è la sofferenza, che unita all'amore, salva le anime.

Io con la sofferenza ho redento l'umanità.

Ti aiuterà ad essere generosa nella sofferenza la devozione alle mie Sante Piaghe. Baciare sovente, una ad una.

Diffondi la devozione al Crocifisso, come fanno gli Ascritti alla Lega del Crocifisso, Lega che va allargandosi nel mondo.

Mi è cara la pratica di quelle anime

che ogni giorno mi offrono cinque piccoli sacrifici in onore delle mie cinque Piaghe.

Le mie ferite sono sorgenti di grazia e di misericordia; non tutti sanno apprezzarle ed onorarle, ma lo facciano almeno tutte le mie Piccole Ostie.

Fioretto: Portare addosso il piccolo Crocifisso ed abituarsi a baciare spesso e con amore le cinque Sante Piaghe, una ad una.

DUE DEVOZIONI

Si coltivi la devozione alla Vergine Addolorata.

La Madre è inseparabile dal Figlio. Tutte le mie sofferenze, dalla culla alla Croce, sono state anche sofferenze della Madre mia, la quale soffriva per me e con me.

I dolori della Vergine hanno un valore particolare, perché hanno dato un grande contributo alla Redenzione umana

O Piccola Ostia, medita, specialmente il sabato, i sette dolori della Madonna. Dall'alto della Croce la costituì Madre di tutti i redenti ed è giusto che i figli non dimentichino le lacrime che Ella versò sul Calvario.

Recita ogni giorno qualche preghiera in onore dell'Addolorata, almeno sette Ave Maria in memoria dei suoi sette dolori principali.

Invocala nelle pene della vita e supplicala che ti assista amorosamente nelle ore dell'agonia, come assisteva me agonizzante sulla Croce.

Come si offrono al Padre Celeste le mie sofferenze e se ne ha merito, così si presentino le pene della Vergine Madre, dicendo: Eterno Padre, ti offro i dolori della Madonna e le lacrime versate ai piedi della Croce!

Ti siano care queste giaculatorie: Madre Dolorosissima, prega per noi!...

Cuore Immacolato ed Addolorato di Maria, converti i peccatori!

* * *

Non si trascuri la devozione agli Angeli Custodi ed in particolare a San Michele Arcangelo, che è il Principe delle Schiere Angeliche.

Gli Angeli formano la mia Corte in Cielo e sono in numero sterminato.

Nel Tabernacolo, anche quando il Tempio è deserto, sono in compagnia degli Angeli, che mi fanno corona e rendono gli omaggi dovuti a me, Vittima Divina Eucaristica.

Le Piccole Ostie si uniscano alle schiere degli Angeli per tributarmi atti di adorazione, di ringraziamento e di riparazione.

Allorché ti parti dal Tempio, dici questa preghiera:

Angeli di Dio, lascio Gesù nel Tabernacolo. Affido a voi il mio compito: fategli compagnia per me, adoratelo e beneditelo per me!

Una giaculatoria è tanto diffusa tra le anime e la suggerisco alle Piccole Ostie affinché, ricordandosi lungo il giorno, la ripetano con fede:

Angioletto mio, vai da Maria!

Di' che saluti Gesù da parte mia!

Svegliandosi la notte, invece di vagare col pensiero, si rivolga la mente a me Sacramentato e si dica: Gesù, ti offro le adorazioni che ti rendono gli Angeli in tutti i Tabernacoli!

O Piccola Ostia, onora molto il tuo Angelo Custode e sii grata a lui per quello che fa per te. Vivi degnamente alla sua presenza, invocalo con fede ed ascolta i buoni pensieri che suscita in te.

Fioretto: Onorare l'Addolorata con la recita giornaliera di sette Ave Maria ed amare l'Angelo Custode, invocandolo nei bisogni dell'anima e del corpo.

AIUTARE E SALVARE I SACERDOTI

Le Piccole Ostie, nella loro missione riparatrice ed impetratrice, tengano presenti in prima linea le Persone Consacrate, i miei Sacerdoti.

Il Clero dovrebbe essere il sole evangelico, la luce del mondo ed il sale della terra. Ma purtroppo esso ha subito il nefasto influsso del falso modernismo.

Non mancano i buoni Sacerdoti, gli zelanti della mia gloria.

Ma quanti vivono nella ricerca delle comodità, poco curandosi delle anime a loro affidate!

Poveri miei Ministri, che sono chiamati « Padri » e non lavorano per il bene dei loro figli spirituali!

Alcuni di loro sono divenuti pietra di scandalo per umilianti cadute e per condotta poco edificante! Dovrebbero essere pastori del mio gregge ed invece sono « pecore nere »!

Ed altri sono ancora pericolanti, sull'orlo del precipizio, in dubbio se voltarmi o no le spalle!

L'ira delle potenze infernali si è riversata sull'umanità ed in particolare si è scagliata sui Sacerdoti, poiché, percosso il pastore, le pecorelle si disperdono.

Il tradimento di Giuda nei miei riguardi si ripete e si moltiplica nel corso dei secoli.

Piccole Ostie, aiutate i miei Sacerdoti!

Hanno bisogno i buoni per perseverare, i pericolanti per non cadere, i caduti per rialzarsi.

Pregate per loro tutti i giorni e non tralasciate al giovedì l'Ora Santa Sacerdotale.

Offritemi le vostre croci quotidiane, affinché io possa utilizzarle per i Preti più bisognosi.

Se poteste voi comprendere l'amarezza del mio delicatissimo Cuore alla caduta di un Sacerdote, ne morireste di pena!

Ma quale consolazione provo, allorché un Giuda ritorna pentito sui suoi passi e si rimette sulla retta via!

Oh, come cambierebbe la massa dei Sacerdoti, se tutti i fedeli pregassero e si sacrificassero per loro!

Pare impossibile che un Sacerdote mi -tradisca; ma è la passione che acceca, come accecò Giuda, che mi tradì per trenta denari.

O Piccole Ostie, indusciatevi perché ogni mese, se non ogni settimana, si celebri una Santa Messa per i Sacerdoti più bisognosi della mia misericordia.

Salvare un mio Ministro significa salvare numerosissime anime.

Fioretto: Con la cooperazione di pie persone fare celebrare qualche Santa Messa per i Sacerdoti più bisognosi e per quelli che sono nel Purgatorio, poiché i Sacerdoti defunti sogliono essere i più dimenticati e forse sono i più sofferenti per le grandi responsabilità sacerdotali.

IL PAPA E LA CHIESA

Diedi all'Apostolo Pietro le Chiavi del Regno dei Cieli. Dopo la mia Risurrezione, prima di salire al Cielo, gli dissi: Pasci i miei agnelli . . . pasci le mie pecorelle.

Lo costituì Pastore Supremo della mia Chiesa, assicurando a lui, agli altri Apostoli ed ai loro successori la mia continua assistenza: Ed ecco io sono con voi sino alla consumazione dei secoli.

Da venti secoli il mio Mistico Gregge è guidato dai legittimi successori dell'Apostolo Pietro. Sono i Papi, o Sommi Pontefici, i miei Vicari sulla terra.

I Papi sono i Nocchieri che guidano la nave della mia Chiesa nel mare burrascoso della vita.

Il Papa! . . . Autorità Suprema, legati a grandissima responsabilità!

L'attuale Sommo Pontefice, consapevole della sua responsabilità e degli urgenti bisogni della Chiesa, è in grande costernazione perché vede l'umanità paganeggiante ed i vizi che dilagano.

afflitto specialmente perché spesso vengono travisate le direttive del Concilio Ecumenico.

Assiste con grande dolore ad una sorda e talvolta aperta ribellione di coloro, che non vogliono più ubbidire alle sue sagge disposizioni.

Nella sua alta carica, assistito dallo Spirito Santo, è sicuro che la Mistica Nave della mia Chiesa giungerà a buon porto.

Ciò non toglie che non abbia bisogno di essere aiutato da tutti i fedeli. I figli devono pregare per il Padre comune.

Le piccole Ostie preghino molto per il Papa, ne parlino sempre in bene, richiamino con carità e prudenza coloro che eventualmente criticassero le sue disposizioni. Preghino per quelli che per ignoranza o per malvagità si schierano contro il Papa.

Si preghi pure per i Vescovi, affinché siano uniti al Papa, che ha il dono dell'Infallibilità.

Io voglio che nel mondo ci sia un solo ovile sotto un solo Pastore. Quante pecorelle sono ancora fuori del mio ovile!

Tu, Piccola Ostia, coopera al bene della mia Chiesa con l'esempio, con la parola, con la preghiera e con l'offerta delle tue sofferenze.

La Chiesa è il mio Corpo Mistico ed oggi purtroppo sanguina perché è dilaniata di fuori e di dentro. Le sofferenze della mia Chiesa sono tutte mie.

Fioretto: Fare una Comunione, pregando per il Papa, per i Vescovi e per i bisogni della Santa Chiesa.

LA CARITÀ

Bisogna essere caritatevoli per piacere a me, poiché la carità è il distintivo dei miei seguaci.

Desidero fiori profumati, ma fiori di carità vicendevole. Bisogna saper donare e sapermi donare. Tutto ciò che si dà al prossimo, si dà a me.

Quante finzze esistono nell'amore ed ispirate dall'amore!

Un sorriso, una accondiscendenza, un atto di delicatezza, prevenire con occhio vigile chi ha più bisogno di comprensione, tacere anche certi diritti personali quando non sono sfavorevoli all'anima propria . . tutto questo è oro puro di carità.

Ma occorre spirito di rinuncia e di dedizione per sapermi offrire fiori e gioie.

L'anima che mi riceve giornalmente, se non si sente capace di offrirmi fiori di carità, lascia la sua giornata vuota ed io non sento alcun piacere quando quest'anima, vuota d'amore, si presenta all'Altare per ricevermi.

L'albero buono dà buoni frutti.

Tu, Piccola Ostia, procura di produrre buoni frutti spirituali, frutti di rinuncia e di carità:

Per sapermi incontrare bene nella Comunione, sforzati di salire ogni giorno un gradino di grazia particolare.

Da te attendo, poco per volta, un proficuo miglioramento radicale ed allenati bene nell'esercizio della carità.

Fioretto: Lungo il giorno compiere alcuni atti di carità, per presentarli a Gesù all'atto della Comunione.

LA PUREZZA

Ti ho dato un corpo, che è sacro; è il Tempio ove dimora lo Spirito Santo.

Per piacere al tuo Sposo Celeste custodisci gelosamente la tua purezza, verginale o matrimoniale. Sii pura, prima nei pensieri e poi negli sguardi e nelle opere. Custodisci la purezza del cuore ed allontana gli affetti illeciti o pericolosi.

Non esca mai dalla tua bocca parola indecente o discorso equivoco e custodisci la tua lingua come si custodisce la Sacra Pisside nel Tabernacolo.

Diffondi attorno a te il profumo del giglio e non essere d'inciampo ad alcuno.

Mi sta molto a cuore la modestia del vestire.

È dovere di tutti la modestia, specie di chi vuol vivere in intimità con me, « Giglio delle convalli ».

Modestia in casa, fuori ed ovunque; in Chiesa poi la delicatezza sia massima. Quanta amarezza mi cagionano quelle donne, che in abito poco decente entrano in Chiesa! Credono di rendermi omaggio stando nel luogo sacro e non riflettono che sarebbe meglio se se ne stessero lontano. Preferisco in Chiesa dieci persone pure e modestamente vestite, anziché cento che danno cattivo esempio.

Tu ripara per coloro che calpestano la purezza e che seminano lo scandalo con la moda indecente.

* * *

Il frutto è custodito dalla buccia e l'albero dalla corteccia.

Togli al frutto la buccia mentre sta ancora sull'albero; il frutto presto va a male. Togli la corteccia all'albero e subito comincia a seccare. Custodia della purezza è il « pudore », cioè quel senso di delicatezza personale, che spinge ad evitare certe libertà con sé e con gli altri.

Quando l'abito che s'indossa è poco modesto, poco per volta si perde il pudore e presto cominciano i grandi disastri morali.

Piccola Ostia, interessati secondo le tue possibilità di andare contro corrente, sia vestendo tu modestamente e sia dicendo la buona parola alle donne, in particolare alle giovanette, vanitose ed incoscienti. Non permettere alcuno abuso nella tua famiglia.

È dovere, è rimedio preveggente, vestire decentemente le bambine e le ragazzine, affinché da piccole si abituino alla modestia cristiana.

Oh, se si pensasse ai rigori della Divina Giustizia ed al terribile Purgatorio riservato a tante donne!

La modestia della Piccola Ostia serva di richiamo e di rimprovero alle anime rilassate.

È il rispetto umano, o vano timore della critica altrui, che trattiene tante donne nel libertinaggio del vestire e dell'operare.

— Cosa si dirà di me se abbandono la moda moderna? .. Perché sentirmi dire: Arretrata! . ? . . Perché devo essere da meno delle mie coetanee? —.

Sono questi i pensieri che Satana filtra nel cervello femminile e non si riflette che io, vittima dei peccatori, risento in me le sofferenze della Passione per tanta iniquità.

Fioretto: Vestire decentemente in casa e fuori di casa.

VITA INTERIORE

La Piccola Ostia deve coltivare la vita interiore e voglio darti dei suggerimenti per riuscirci. Voglio lavorarvi per potermi gloriare di te, facendoti raggiungere un buon grado di perfezione.

Si può vivere la vita interiore pur attendendo diligentemente ai doveri del proprio stato. Con l'esercizio e la buona volontà si può riuscire a mantenere il raccoglimento abituale anche tra la varietà delle occupazioni.

Si può vivere dissipatamente nella solitudine, quando si dà libero campo ai pensieri ed agli affetti; al contrario, si può vivere nel raccoglimento, anche tra i traffici ed il frastuono, se la mente è serena ed intenta a piacere a Dio.

Il silenzio interiore, o raccoglimento, apporta calma allo spirito e può fare abbracciare l'infinito.

Se fanno silenzio tutti i sensi, dominandoli, lo spirito facilmente s'incontra con Dio, che è infinito, e trova la pace.

* * *

La Piccola Ostia vigili sull'amore di se stessa, sul suo amor proprio e sulla tendenza di far piacere agli altri a discapito dell'anima propria.

Ed ecco in pratica come comportarti, o cara anima!

Evita le curiosità inutili, le parole ed i discorsi oziosi, i trattenimenti a tempo perduto. Il tempo è prezioso e non spreca una particella. Ti è stato dato per rendere gloria a Dio e per arricchirti di meriti per l'eternità. Quanto tempo si spreca nel mondo! Vuoi trovare Dio? Allontanati dal mondo, da quei luoghi ove Dio è considerato estraneo e da quelle creature che non parlano di Dio e non vogliono sentirne parlare. Così troverai la pace ed il Paradiso nel tuo cuore. Non tralasciare la tua meditazione giornaliera. Qualche volta, per circostanze particolari, potrebbe essere di breve durata, ma non lasciarla mai. Così pure tutte le sere fa' l'esame di coscienza. Io, Astro Divino, ti darò la luce necessaria e così potrai vivere di fecondità celeste. Nel tuo cuore non voglio trovare mai esitazioni per compiere la mia volontà. Fa' in modo che mai un atomo della terra disturbi le gelosie amorose di un Dio, che vuole essere padrone assoluto del tuo cuore. Solamente così trovo il mio riposo nelle Piccole Ostie. Santa Teresina, esemplare di vita interiore, diceva: io non voglio nulla, per possedere tutto, ... il mio Dio! —. Soltanto Dio può rendere pienamente felici. Anche tu nel mondo devi essere padrona di tutto, per non essere schiava del nulla, poiché ciò che non è eterno, è nulla. Sii delicata di coscienza, tersa come un cristallo, mite, pia, modesta, riservata e di poche parole. Una delle caratteristiche delle persone spirituali è proprio quella di essere di poche parole. Mostrati abitualmente serena e sorridente, per dimostrare al prossimo la tua gioia interna, frutto di unione con il Re d'Amore. Amandomi, tu mi doni continuamente senza accorgertene, essendo io che opero nel tuo cuore. Quando un'anima ama e soffre silenziosamente, allora produce molto per sé e per gli altri. La Piccola Ostia deve essere come la tortorella, ferita d'amore divino, che geme, ama e cerca di tergere le mie lacrime, mettendo una goccia di balsamo sul mio Cuore ferito. Un poco di lievito fermenta una massa di farina. Le Piccole Ostie siano fermento di bene nel mondo. *Fioretto*: Rendersi abituale questa giaculatoria! San Giuseppe, Patrono della vita interiore, pregate per me!

SUGGERIMENTI

Sono il Divin Giardiniere e coltivo le tenere pianticelle, le Piccole Ostie. Sono largo nel dare luce alle anime; la mia parola, istruendo, dà luce e forza. Ascolta dunque alcuni suggerimenti, che farai oggetto delle tue riflessioni. Il mondo è un deserto, ricoperto di tenebre; non vi mancano i precipizi. Chi però vive nella luce, non teme di nulla. Non sono le azioni, anche buone, che hanno valore dinanzi a Dio, ma è l'amore con cui si fanno. Vale più il poco fatto con molto amore, che non il molto fatto con poco amore. Tutto ciò che un'anima può operare di buono, senza avere amore di Dio, è come il cibo che si dà ad un ammalato di stomaco; qualunque cibo nutritivo non gli dà nutrimento. Senza l'amore tutto si rende insignificante, sia con Dio che con il prossimo. Non sono le lunghe preghiere che santificano l'anima, ma la purezza della vita e l'unione con Dio. La dimora su questa terra è momentanea; da un istante all'altro ci si potrebbe trovare alle soglie dell'eternità. Un solo filo tenga legati al mondo: l'esercizio della carità.

I piccoli atti di virtù, praticati nascostamente per amore di Dio, formano la delizia del Cuore di Dio.

È meglio vivere nell'umiltà e nel nascondimento, che avere estasi e visioni.

Un atto di puro amore di Dio sorpassa in preziosità tutto il firmamento.

Quando un'anima vive occupata solo di come piacere a Dio, ha già raggiunto un buon grado di perfezione. Chi dice di amare Dio e non si occupa di dargli piacere, è un bugiardo.

Chi va in cerca di Dio, stia sicuro che già lo possiede. L'anima che vuole impossessarsi del Cuore di Dio, lo cerchi con avidità amorosa nel Tabernacolo del suo amore.

Gl'innamorati parlano poco; non fa bisogno di esternare con delle chiacchiere il loro amore; basta guardarsi per comprendersi. Così l'anima nei rapporti con Dio.

* * *

La Piccola Ostia non tema la bufera e le percosse delle creature. Dio lascia fare per vedere la generosità nel combattimento.

I chirurghi paventano forse gli strilli dell'ammalato sotto il ferro tagliente? Niente affatto! Imperturbabili compiono il loro lavoro, con la speranza di fare del bene. Così è la Mano Divina; lascia tagliare ... e poi interviene con la sua carezza.

Quando si cammina per sentieri oscuri, bisogna rallentare il passo, per il pericolo che si possa cadere in qualche burrone ed incontrare il precipizio.

Bisogna essere armati di pazienza e di calma imperturbabile per non rimanere colpiti dal demonio.

Il demonio, nel suo potere di puro spirito, supera le anime con le sue suggestioni, seminando zizzania dappertutto e secondo le tendenze di ciascuna anima.

Si vigili per non cadere nelle sue reti.

Quando si è turbati, battagliati e sconfortati, ci si appigli a queste due armi: la visita al Tabernacolo e la recita del Rosario.

Si abbia fiducia nel Confessore e nel Direttore Spirituale.

Le tentazioni, scoperte da chi dirige un'anima, possono dirsi vinte.

Fiorretto: Preghiere brevi, ma frequenti e con molto amore di Dio.

PENSIERI DA MEDITARE

Il padre amoroso non si stanca di parlare ai suoi figliuoli, per dimostrare il suo amore e per guidarli al bene.

Anch'io volentieri parlo alle mie Piccole Ostie.

Presento un mazzetto di pensieri spirituali, più prezioso del mazzetto di fiori che si dà a persona amata.

Tu, Piccola Ostia, medita bene quanto sto per dirti.

1) Per farsi intendere da me, non sono necessari lunghi colloqui e non occorre intrattenersi a lungo. L'intensità di una sola giaculatoria, anche brevissima, mi dice tutto.

2) Chiudere gli occhi alle imperfezioni altrui e compatire e scusare chi manca, sono profumati fiori di carità.

3) È veramente paziente chi sa sopportare il prossimo e sa sopportare se stesso.

4) Una penitenza, sorgente di meriti e di pace, è il non lamentarsi, né delle persone, né delle cose e né degli avvenimenti.

5) È bene abituarti a non lasciar passare un solo quarto d'ora senza avere sollevato il pensiero al tuo Gesù.

6) Le piccole rinunce, o mortificazioni, fatte per amore ed offertemi con frequenza, mi procurano tanta gioia e le raccolgo come gocce di balsamo.

7) L'anima non si perfeziona con la sola intelligenza, ma con la volontà! Ciò che conta davanti a me non è l'intelligenza, ma il cuore e la volontà

8) La grandezza dell'amore mio per un'anima, non si deve misurare quaggiù dalle consolazioni che le concedo, ma dalle croci e dalle pene che le dò, unitamente alla grazia di sopportarle.

9) Non c'è amore senza dolore; non c'è dono totale senza sacrificio; non v'è conformità a me Crocifisso senza agonie e senza patimenti.

10) Sono il Buon Padre di tutti ed a tutti distribuisco con misura le lacrime e le dolcezze.

11) Contempla il mio Cuore! È aperto nella parte superiore, è chiuso nella parte che guarda la terra; è coronato di spine; ha una Piaga, che gronda Sangue ed acqua; è cinto di fiamme; è rivestito di splendori; non è incatenato, ma libero. Possiedi tu un cuore simile a questo? Esaminati e rispondi! ... È la conformità dei cuori che stabilisce quell'unione, senza cui il connubio non può durare.

Il mio Cuore, sigillato dalla parte della terra, ti avverte di stare in guardia contro le pestifere esalazioni del mondo. Ah, quante anime tengono spalancata la porta inferiore del loro cuore, il quale si riempie di elementi contrari al mio amore!

Il mio Cuore con la corona di spine t'insegna lo spirito di mortificazione.

La luce del mio Divino Cuore ti predica la vera sapienza, cioè apprezzare ciò che giova nell'eternità; le fiamme che lo circondano sono simbolo del mio ardentissimo amore.

Voglio che tu esamini con molta attenzione l'ultima caratteristica di questo Cuore Divino, cioè il non avere la più piccola catena; è bellissimo; non ha legami che lo tengono schiavo; va dove deve andare, cioè al Padre mio Celeste.

Vi sono anime di nessun criterio, le quali rispondono: Abbiamo catene nel cuore, ma non sono di ferro; sono catene d'oro!

Ma sono sempre catene!!!...Povere anime, come sono facili a lasciarsi illudere! E quante se ne perdono eternamente di quelle che così ragionano!

12) Offrimi spesso, anzi spessissimo i tuoi peccati passati ed io ogni volta ti donerò le mie carezze spirituali. Gradisco tanto l'offerta dei propri peccati e di questa offerta resto grato all'anima. Eccone i motivi:

Nell'offerta dei peccati dell'anima pentita io vedo l'umiltà, la fiducia nella mia misericordia, la detestazione del male e la volontà di non offendermi più. Allora attuo i frutti della mia Redenzione e ne consegua a me un aumento di gloria estrinseca per tutta l'eternità.

13) Vuoi salvare molte anime? Fa' molte Comunioni Spirituali, tracciando possibilmente un piccolo segno di Croce sul petto e dicendo: Gesù, tu sei mio, io sono tua! Mi offro a te; salva le anime!

14) Io mi occupo di ciascuno, come se non ci fossero altri al mondo. Occupati tu pure di me, come se non ci fossi che io solo al mondo.

15) Quando sei sotto il peso delle tribolazioni, ripeti: Cuore di Gesù, confortato nella tua agonia da un Angelo, confortami nella mia agonia!

16) La sete si può estinguere, ma sempre con mortificazione, cioè ritardando un poco a bere e bevendo un po' di meno di quanto se ne avrebbe voglia. Nel frattempo si pensi a dissetare me.

17) Le vere Piccole Ostie riparatrici si curvano sul calice della mia Passione, per attingervi l'amara stilla che loro è riservata. Non versano il loro sangue, ma spandono lacrime, sacrifici, dolori, desideri, sospiri e preghiere, che è quanto dire dare il sangue del cuore ed offrirlo mescolato col Sangue mio.

18) Coloro che ti circondano sono i martelli, di cui mi servo per scolpire in te la mia immagine. Abbi dunque sempre pazienza e dolcezza; soffri e compatisci. Piuttosto prega per chi ti fa arricchire di tesori per l'eternità! Sii grata a chi ti è di martello!

19) Quando cadi in una infedeltà, appena puoi ritirati, umiliati baciando la terra, chiedimi perdono ... e non pensarci più.

20) Il primo pensiero appena svegliata e l'ultimo pensiero prima del riposo, sia rivolto a me ... a me Sacramentato. Se puoi, bacia la terra, mattina e sera, dicendo: Mio Dio, ti adoro, ti amo e ti benedico per quelli che non ti adorano, non ti amano e non ti benedicono! —.

I NOVISSIMI

A conclusione del fin qui detto, ti presento, o Piccola Ostia, i quattro Novissimi, cioè quello che ci attende alla fine della vita: morte, giudizio, inferno e Paradiso.

Il pensiero dei Novissimi è molto salutare.

Chi non ha fede, pensa solo alla vita presente: godere, arricchire e mettersi in mostra. Ma tutto passa e tutto si lascia. Coloro che vivono così, per illudersi dicono a se stessi: Venuta la morte, si cade nel nulla. Mentre abbiamo il tempo, godiamo e coroniamoci di rose!

Sventurate anime, che si avviano all'eterna dannazione danzando, come gli agnelli vanno al macello saltellando gioiosamente!

Voi, Piccole Ostie, avete la fede. Vivete dunque di fede!

Considerate la vita come un viaggio all'eternità. La vita passa, la morte viene, l'eternità vi aspetta. Affare unico, personale, di capitale importanza, è la salvezza dell'anima.

Non fate bene a dire: Purché riesca a salvarmi l'anima, per me tutto è fatto! — Dovete piuttosto dire: Voglio salvare l'anima mia ed occupare in Cielo il posto che Dio vuole che io occupi. I miei sforzi devono essere tali da farmi raggiungere il grado di gloria eterna, proporzionato alle grazie divine ricevute.

Poiché si muore e non ne sapete né il giorno né l'ora, la mattina non promettetevi la sera; la sera non promettetevi la mattina. Quanti cominciano la giornata e non la finiscono! Anche per voi verrà il giorno, forse non lontano, in cui vedrete il mattino e non il tramonto.

Beati quelli che sono trovati vigilianti, quando giunge il Figlio dell'uomo!

Avvenuta la morte, si ha da comparire dinanzi a me Giudice Divino, per ricevere la sentenza eterna.

Pensate alle pene del Purgatorio, ove si purifica l'oro e si paga sino all'ultimo quadrante! Desidero che le mie Piccole Ostie non vadano in Purgatorio e che piuttosto si purifichino in vita con la molteplicità delle opere buone, con la sofferenza e con l'amore.

In Paradiso vi attendo, mie care Piccole Ostie! Voglio compensarvi eternamente con gioie sovrumane!

Ma pensate anche all'inferno, luogo di eterni tormenti, ove la Divina Giustizia pesa sui dannati, operatori d'iniquità e morti nell'impenitenza.

Sia vostro impegno, non solo non cadere nell'inferno, ma fare di tutto affinché molti traviati, già sulla via del male, si convertano e non si dannino. Voi, schiere di Piccole Ostie, siate una forte rete distesa sull'abisso infernale, affinché nessuno vi cada ed irrimediabilmente!

Salvatemi anime e sarete benedette in eterno!

Fioretto: Stando a letto, ricordare: Un giorno su questo letto sarò cadavere. Cosa mi resterà dei piaceri corporali? ... Devo salvare l'anima mia!

FLORILEGIO SPIRITUALE

(I fioretti qui elencati sono un alimento della vita spirituale delle Piccole Ostie.

Sarebbe bene scriverli su 32 talloncini e tenerli in uno scatolino. Alla fine del Raduno Mensile ogni Piccola Ostia prenderà a sorte un fioretto, che cercherà di praticare lungo il mese).

* * *

- 1) Baciando sovente l'Ostia del distintivo, dire: Gesù, ti adoro, ti amo, ti lodo e ti benedico in tutti i Tabernacoli del mondo.
- 2) Evitare le vane curiosità, che distolgono dal vivere alla presenza di Dio.
- 3) Fare giornalmente una visitina a Gesù in Sacramento; se non sarà possibile in Chiesa, si faccia spiritualmente in casa.
- 4) Custodire la lingua come si custodisce la Pisside nel Tabernacolo. Controllare ciò che si dice.
- 5) Pensare che il corpo è Tempio dello Spirito Santo. Evitare certe libertà, che potrebbero fare rimorso.
- 6) Agire rettamente per piacere a Dio e non per rispetto umano o per scopi umani.
- 7) Per piacere a Gesù non accostarsi alla Comunione con le labbra truccate.
- 8) Fare bene il ringraziamento della Comunione, intrattenendosi amorosamente con Gesù per circa un quarto d'ora.
- 9) Evitare le piccole mancanze volontarie; se si manca, chiedere subito perdono a Gesù.
- 10) Non sprecare le piccole sofferenze, che sono frequenti e più facili a sopportarsi, ma offrirle subito a Gesù affinché le utilizzi per i peccatori.
- 11) Soffrendosi di mal di capo, pensare a Gesù coronato di spine ed offrire la sofferenza per riparare i peccati di pensiero.
- 12) Quando si è eccitati per qualche contrattempo, tacere o parlare piano e con calma.
- 13) Ogni giovedì, dalle ore 15 alle 16, mantenere un pio silenzio, parlando solo per necessità, per unirsi a tutto l'amore che ebbe Gesù nell'avviarsi al Cenacolo.
- 14) Lavorare attorno a qualche anima, per disporla a divenire Piccola Ostia.
- 15) Degli altri o parlare in bene o tacere. Non ascoltare volentieri chi mormora, anzi richiamare con delicatezza e prudenza.
- 16) Fare di tanto in tanto atti di umiltà interna, pensando i peccati commessi e la poca corrispondenza alle grazie ricevute da Dio.
- 17) Perdonare subito e trovare l'occasione per ricambiare con un favore o con un atto di cortesia lo sgarbo ricevuto.
- 18) Distruggere la stampa cattiva e le immagini poco decenti, che si trovassero in famiglia.
- 19) Raccomandare ai familiari, grandi e piccoli, di non trascurare la preghiera del mattino e della sera.
- 20) Coltivare la devozione a San Michele Arcangelo, invocandolo con fede affinché aiuti nelle tentazioni
- 21) Pensare di tanto in tanto al Paradiso, che è la Patria Eterna, e dire con San Francesco d'Assisi: Tanto è il bene che mi aspetto, che ogni pena mi è diletto!
- 22) Pensare che non si è mai soli. L'Angelo Custode è sempre vicino. Sapere vivere alla sua presenza.
- 23) Dire ogni giorno un'Ave Maria per coloro che nella vita ci hanno fatto soffrire.
- 24) Non alzarsi mai da tavola senza aver fatta qualche piccola mortificazione di gola.
- 25) Vivere come se improvvisamente venisse Gesù a prenderci per portarci con sé in Paradiso.
- 26) Ricevuta la Comunione, pensare: Ho in me tutto il Paradiso, poiché con Gesù c'è il Padre e lo Spirito Santo con la Corte Celeste.

- 27) Fare del proprio cuore un vivente Cenacolo d'amore, moltiplicando gli atti d'amore di Dio.
- 28) Recitare il Rosario con attenzione e raccomandarne la recita ad altre persone.
- 29) Privarsi di qualche cosa per farne elemosina. Evitare le spese superflue per avere più possibilità di fare carità.
- 30) Svegliandosi la notte, volgere per qualche istante il pensiero a Gesù Sacramentato.
- 31) Nelle cose spiacevoli ubbidire senza lamentarsi, per fare piacere a Gesù.
- 32) La domenica ascoltare, se è possibile, una seconda Messa, per riparare qualche Messa tralasciata dai cattivi Cristiani. Non potendosi fare ciò la domenica, si supplisca in altro giorno della settimana.

ESAME DI COSCIENZA DELLE PICCOLE OSTIE

Prima di confessarsi, esaminarsi: Sui Comandamenti di Dio, sui Precetti della Chiesa e sugli obblighi del proprio stato.

Le Piccole Ostie si esaminino pure sui seguenti punti:

Quale progresso ho fatto dall'ultima confessione in poi?

Come ho combattuto contro il difetto dominante in me, cioè cosa ho fatto per correggermi della mancanza, ove facilmente cado tutti i giorni . .. superbia, vanità, sensibilità, impazienza, loquacità ... ? — Come mi sono preparata alla Comunione? Ho saputo intrattenermi amorosamente con Gesù dopo averlo ricevuto? — Sono uscita dalla Chiesa dopo la Comunione, senza una vera ragione urgente, prima che fosse passato un poco di tempo? — Ho santificata l'ora preziosa, che segue la Comunione? — Lungo il giorno ho ringraziato Gesù, che si è degnato venire nel mio cuore? — Ho fatto ogni giorno un, poco di meditazione? — Ho dato buon esempio nel parlare, nel vestire e nel mio portamento? — Ho parlato di Gesù a qualche anima bisognosa? — Ho tralasciata la visitina quotidiana a Gesù Sacramentato? — A principio della mia giornata ed a chiusura, ho rivolto il primo e l'ultimo pensiero a Gesù nel Tabernacolo? — Passando davanti a qualche Chiesa, ho sempre rivolto un pensiero amoroso a Gesù? — Ho coltivato qualche affetto che turba il cuore? — Il primo posto nel cuore sia riservato a Gesù.

PARTE SECONDA

PREGHIERE

Alla Sacrosanta Umanità di Gesù

Gesù, Figlio Unigenito di Dio, Immagine e Splendore del Divin Padre; Gesù, per cui tutto è stato creato; Gesù Salvatore e Redentore dell'umanità peccatrice, io ti adoro, ti ringrazio, ti amo.

Gradisci i miei piccoli omaggi, che unisco a quelli della Corte Celeste.

Adoro la tua Divinità, rimasta intatta nell'Unione Ipostatica, ed adoro la tua Anima umana, ornata di eccelse perfezioni.

Adoro, o Gesù, il tuo Sacro Corpo, preso dalla Vergine Maria, e voglio rendere omaggio ai sensi della tua Sacrosanta Umanità.

Adoro le tue Sante Mani, che dopo tanto umile lavoro nella bottega di Nazareth e dopo tante Benedizioni impartite nella vita pubblica, ti sei degnato presentare ai carnefici perché fossero forate e svenate, imporporando così il legno della Croce.

Adoro i tuoi Santi Piedi, che hanno benedetta questa terra, luogo di esilio, ed in particolare la Palestina. Benedetti quei passi, spesi per diffondere la luce del Vangelo e per salire sulla vetta del Calvario!

Adoro il Sangue sgorgato dai tuoi Santi Piedi, mentre stavi inchiodato sulla Croce.

Adoro il tuo Sacro Volto, il più bello dei figli degli uomini. Quel volto maestoso, improntato a dolcezza ed a compassione dei sofferenti, lo contemplo deturpato lungo la Via del Calvario e sulla Croce. È intriso di sangue, cosparso di sudore, di sputi e di polvere.

L'ingratitude e la malvagità umana hanno reso il tuo volto più deturpato di quello di un lebbroso.

Adoro quelle Labbra, arse da cocente sete nelle ore di agonia.

Quante volte si sono aperte per pregare il Divin Padre, per predicare, consolare e dare il perdono ai peccatori!

Adoro, o Gesù, i tuoi Santi Occhi. Tu sei la Luce del mondo.

Tu dai lo splendore agli astri del firmamento. Eppure, agonizzante sulla Croce, i tuoi Occhi sono socchiusi, semi-spentì, con le palpebre solcate di Sangue, mentre le tenebre ricoprono la terra.

I tuoi Occhi hanno visto le folle sofferenti, hanno constatato le miserie umane ed il tuo delicato Cuore ne è rimasto commosso, sino ad esclamare Ho compassione di questa gente!

Adoro il senso del tuo Udito.

Quante lodi ricevi in Cielo dai Beati!

Ma quante ingiurie e bestemmie hai udito, o Gesù, stando sulla Croce! Eri chiamato seduttore, indemoniato e bestemmiatore durante la vita pubblica ... proprio tu, che sei il Santissimo, la Compiacenza Eterna del Divin Padre!

Adoro il tuo Capo, ornato di bionda chioma, sede delle più nobili facoltà mentali.

Lo vedo ricoperto di spine, quale re di burla, intriso di Sangue. Vittima dei peccatori, ripari le iniquità del mondo ed in particolare l'orgoglio dei mortali.

Adoro il tuo Divin Cuore. Sorgente di purissimo amore, incessantemente palpitante d'amore per il Padre Celeste e per i fratelli da salvare, lo contemplo crudelmente ferito da una lancia.

Questa ferita è l'arca di salvezza, il rifugio dei peccatori ed il vero riposo delle anime amanti.

Gesù, Re dei cuori, Oceano di bontà, Perla dell'amore, per i meriti del tuo Divin Cuore, pietà delle anime peccatrici, per le quali hai tanto sofferto!

Adoro, Gesù, tutte le tue Sacre Membra e specialmente il Sangue che le ha alimentate, dal primo istante della tua Incarnazione sino all'ultimo respiro sulla Croce.

Gesù, Verbo di Dio, Figlio di Maria Vergine, degnissimo di ogni lode, credo in te, ti adoro e ti benedico a nome di ogni creatura! — Amen!

Al nome di Gesù

Il tuo Nome, o Gesù, è dolce al mio cuore. Nell'effusione d'amore voglio benedirlo.

O Signore, chi potrebbe comprendere a fondo la tua azione di grazia, invocando il tuo Nome?

O Gesù, mia speranza, il tuo Nome

è luce, cibo e medicina e m'infonde tanta pace nel cuore, pensando che Gesù vuol dire Salvatore.

O Nome di Gesù, esaltato sopra ogni altro nome, o Nome di trionfo, gaudio degli Angeli e terrore dell'inferno, in te è ogni speranza di perdono, di grazia e di gloria.

O Nome dolcissimo, tu doni il perdono ai colpevoli, riformi i costumi, riempi i timorosi di divina dolcezza ed allontani i divini castighi!

O Nome gloriosissimo, per te si rivelano i misteri dell'eterna vita, le anime s'inflammiano del divino amore, si fortificano nelle battaglie e sono liberate dai pericoli.

O Nome desiderabile, Nome diletto, Nome ammirabile, Nome venerabile, tu elevi la mente dei fedeli all'altezza dei sommi Cieli, sicché coloro che entrano nella pietà della tua grandezza ineffabile, acquistano per tua virtù l'eterna gloria.

O Signore, il tuo Nome è buono e fa che la sua bontà mi renda capace di amarlo e di lodarlo con tutto il cuore.

Voglio che ogni azione Cominci e termini nel tuo Nome.

Voglio che tutti i miei affetti, desideri, gioie e dolori abbiano il suggello del tuo Nome.

Ti supplico d'imprimere il tuo Nome nel mio cuore e nella mia mente, perché sempre ti ami e pensi a te.

Quel Nome Divino, Che il Padre ti ha dato, Sia sempre lodato, Mio dolce Gesù!

Ti porto sul labbro Stampato nel cuore, Il primo mio amore, E il mio bene sei tu!

LITANIE

Ad ogni invocazione rispondere: "Noi ti amiamo sempre!"

Signore, pietà!

Cristo, pietà!

Signore, pietà!

Dio, ascoltaci!

Dio, esaudiscici!

Dio, Creatore dell'universo,

Dio, Redentore del mondo,

Gesù, nato povero in una capanna,

Gesù, perseguitato dal re Erode,

Gesù, a Nazareth nascosto ed umile,

Gesù, Apostolo per amore delle anime,

Gesù, Prigioniero in tutti i Tabernacoli,

Gesù, agonizzante e tremante d'angoscia,

Gesù, tradito da un tuo Apostolo,

Gesù, legato e trascinato dal re Erode,

Gesù, schiaffeggiato, maltrattato e beffeggiato,

Gesù, sputacchiato e vestito da Re di burla,

Gesù, coronato di pungentissime spine,
Gesù, grondante Sangue da tutto il Corpo,
Gesù, addolorato nell'incontro con la Madre tua,
Gesù, asciugato dalla Veronica,
Gesù, paragonato a Barabba,
Gesù, condannato alla morte di Croce,
Gesù, caduto tre volte sotto la dura Croce,
Gesù, spogliato e confino in Croce,
Gesù, abbeverato di fiele,
Gesù, morente e spasimante,
Gesù, che ci hai dato Maria per Madre,
Gesù, staccato dalla Croce,
Gesù, posto nel santo sepolcro,
Agnello, svenato per i nostri peccati,
Agnello, che pérori sempre per noi,
Agnello, che sempre ci ami.

Per ottenere la vera umiltà

Ad ogni invocazione rispondere: "Liberami, O Gesù"

Signore, abbi pietà di me!
Gesù, dolce ed umile di cuore, ascoltami!
Dal desiderio di essere stimata,
Dal desiderio di essere amata,
Dal desiderio di essere ricercata,
Dal desiderio di essere onorata,
Dal desiderio di essere preferita,
Dal desiderio di essere consultata,
Dal desiderio di essere approvata,
Dal desiderio di essere tenuta in conto,
Dal timore di essere umiliata,
Dal timore di essere disprezzata,
Dal timore di essere ributtata,
Dal timore di essere schernita,
Dal timore di essere ingiuriata,
O Maria, Madre degli umili, Prega per me!
San Giuseppe, Protettore degli umili, Prega per me!
Santi tutti, esempio d'umiltà, Pregate per me!
San Michele Arcangelo, che abbattesti l'orgoglio di Satana, Prega per me!

ORAZIONE

O Gesù, la cui prima lezione è stata questa: Imparate da me, che sono dolce ed umile di cuore, insegnami a divenire umile di cuore come te ed avrò sempre la pace del cuore — Amen!

Invocazioni

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, vi adoro profondamente e vi offro il Preziosissimo Sangue di nostro Signore Gesù Cristo, presente in tutti i Tabernacoli del mondo, in riparazione delle offese ricevute, e per mezzo del Cuore Immacolato di Maria vi domando perdono per tutti i poveri peccatori.

* * *

Sangue purissimo di Gesù, versato per amore, converti i peccatori.

* * *

O Maria, Madre d'amore — Nascondetemi nel vostro cuore.

* * *

Per l'Immolazione Eucaristica in tutti i Tabernacoli, o Gesù, salva la Potestà della tua Chiesa.

* * *

Gesù, Maria, vi amo con tutto il cuore.
Salvate anime!

* * *

O Gesù, Padre d'infinita misericordia, per i meriti infiniti della tua vita terrena ed eucaristica e per i meriti del Cuore Immacolato ed Addolorato di Maria, abbi pietà, perdono e misericordia del mondo intero!

* * *

Attorno ai Tabernacoli d'amore,
Voli sempre ardente questo mio cuore!

* * *

O Cuore di Gesù, o Cuore Amante,
Per te io mi consumo ad ogni istante.

* * *

Come cerva assetata del tuo amore
A te ricorro, o dolce mio Signore!

* * *

Siccome vago e profumato fiore,
Io voglio deliziarti in tutte l'ore!

* * *

Al mio cuore, Gesù, dà santi ardori
Per consolare tutti i tuoi dolori!

* * *

Tu d'amor giammai sazio,
Con amore a te mi chiami,
Di vedermi spesso brami.
Sono Ostia e vengo a te!

Trionfi il tuo Cuore!

Nelle tue pene ed angosce per le anime che non sanno corrispondere al tuo amore, trionfi il tuo Cuore!

Nel martirio silenzioso dell'Immolazione Eucaristica per donarti Cibo per amore delle anime, trionfi il tuo Cuore!

Nell'istante che tu passi per la bocca dei tuoi Ministri infedeli, trionfi il tuo Cuore!

Nei cuori che ti tradiscono e ti profanano in tutte le ore, trionfi il tuo Cuore!

Nelle anime impure, indegne di riceverti, trionfi il tuo cuore!

Nelle anime tiepide, piene di disamore, che non ti sanno offrire mai un palpito di puro amore, trionfi il tuo Cuore!

In tante bocche infernali, che bestemmiano contro di te, o Signore, trionfi il tuo Cuore!

Per i sacrilegi che si commettono sotto i tuoi sguardi divini nel Sacramento dell'Amore, trionfi il tuo Cuore!

Su tutti i persecutori della tua Chiesa e su quelli che ti abbandonano, trionfi il tuo Cuore!

Per tutti i Tabernacoli abbandonati e trasandati, trionfi il tuo Cuore!

Misericordia, Signore!

O Gesù dolcissimo, che appassionatamente hai versato lacrime di dolore sull'ingrata città di Gerusalemme, deh, pietà ti prenda di questa mondiale Gerusalemme, sconvolta da tante iniquità.

Per gl'infiniti meriti delle tue tante lacrime sparse per amore, misericordia, Signore!

Per l'infinito amore per gli uomini, mediante il prodigio mirabile della tua Divina Incarnazione, misericordia, Signore!

Per i meriti infiniti della tua terrena esistenza, nascosta ed annichilita, misericordia Signore!

Per quella tenerezza incomparabile nell'istituire il Sacramento Eucaristico per darti in Cibo Divino ai nostri miseri cuori, misericordia, Signore!

Per i meriti incommensurabili di tutta la tua acerbissima Passione e morte, andata e subita con tanto amore per salvare i peccatori, misericordia, Signore!

Per i meriti sorprendenti, che racchiude il tuo adorabile Cuore, misericordia, Signore!

Per l'inaccessibile Mistero Divino, che racchiude la Santissima Trinità, fonte sacra d'amore e di santità, misericordia, Signore!

Infine, o Signore, ti offriamo l'Immacolato Cuore della tua purissima Madre, con tutti i dolori e le lacrime versate, affinché si convertano i peccatori, misericordia, Signore!

A Maria Regina

O Madre nostra, purissima ed Immacolata, Regina del Cielo e della terra, canale di grazie e di benedizioni, prendete, vi preghiamo, tutti i cuori delle creature ed assoggettateli al vostro materno impero, affinché lodino ed esaltino la vostra Dignità Verginale.

Con tutte le anime vi amiamo e vi lodiamo, Maria, Imperatrice dell'universo, tutta splendente di luce e di grazie a profusione, che la Santissima Trinità ha voluto riversare per amore nel Vostro Cuore; venite a regnare in tutti i nostri cuori!

Dolce Aurora, Arca dell'Alleanza e Stella splendida della nostra vita, deh, sia il nostro aiuto il vostro Cuore, o Maria!

Arpa armoniosa del Paradiso, Giglio purissimo di candore, guidateci verso le ubertose vie del Cielo, affinché non vacilli mai la nostra Fede, né il nostro amore, da renderci inespugnabili all'infernale nemico. Vigilate tutta la nostra vita, o amabile Madre nostra, Maria!

Nell'ultimo istante della nostra vita, deponiamo nelle vostre mani tutti i nostri travagli e gli ultimi aneliti. Accoglieteci, o Maria, nel vostro Cuore e portateci presto con voi in Cielo, o dolce Madre nostra, Maria!

Cuore Ostia!

Cuore Ostia, ti amiamo!

Cuore Ostia, ti benediciamo!

Cuore Ostia, ti glorifichiamo!

Ti offriamo il Cuore Immacolato di Maria.

Ti offriamo tutte le Sante Messe che si celebrano.

Ti offriamo tutto l'ardore delle anime eucaristiche.

Ti offriamo tutte le immolazioni delle anime vittime.

Ti offriamo la purezza delle Anime Consacrate.

Ti offriamo l'amore casto e puro dei Sacerdoti, che sanno lottare per la tua gloria.

Ti offriamo lo zelo ed i sacrifici dei Missionari.

Ti offriamo le Comunioni delle anime ferventi.

Ti offriamo le trepidazioni angosciose del Papa con il suo Gregge fedele.

Ti offriamo l'innocenza angelica dei bambini.

Ti offriamo la buona volontà dei laici, per diffondere il tuo regno d'amore nel mondo.

Ti offriamo infine le anime dei peccatori, affinché ritornino al tuo Cuore.

Cuore Ostia, aiutaci!

Cuore Ostia, benedicici!

Cuore Ostia, noi sempre ti glorifichiamo!

APPENDICE

DOMENICHE SANTIFICATE

La Comunione di Pasqua, una volta l'anno, non è sufficiente a vivere da buoni Cristiani. Il Concilio di Trento dichiarò che è desiderio della Chiesa che i fedeli, ogniqualvolta assistono alla Messa, si accostino alla Comunione.

La domenica si va a Messa; si consiglia quindi di comunicarsi ogni domenica.

Vantaggi. - La Comunione domenicale:

- 1) Soddisfa al desiderio di Gesù, che dice nella Messa: « Prendete e mangiate tutti! ».
- 2) Fa partecipare attivamente al Divin Sacrificio.
- 3) Santifica il giorno del Signore.
- 4) Dà forza di vivere cristianamente durante la settimana.

Invito. - I fedeli, almeno una volta nella vita, per un anno intero, santifichino le domeniche con l'accostarsi alla Comunione.

Scopo. - Ognuno metta un'intenzione particolare, ad esempio: Riparare i peccati che si fanno nella domenica ... Liberare qualche anima dal Purgatorio .. Convertire qualche peccatore ... Fare un buon matrimonio... Riparare i peccati propri e quelli della famiglia ... Assicurare la buona morte a sé ed ai propri cari... ecc ...

Norme pratiche

- 1) Comunicarsi per un anno intero ogni domenica.

La pratica può iniziare nella prima domenica dell'anno, ovvero in qualunque altra, purché le domeniche raggiungano il numero annuale.

- 2) Chi fosse impedito a comunicarsi la domenica, potrebbe supplire in altro giorno della settimana.

- 3) Gli ammalati cronici e coloro che per gravi motivi non potessero comunicarsi ogni domenica, basta che ricevano la Comunione cinque volte durante l'anno, in ossequio alle cinque Piaghe di Gesù, ed offrano le loro sofferenze: per la pace del mondo, per il Sacerdozio Cattolico e per la conversione dei peccatori.

- 4) L'essenza della pia pratica è la Comunione domenicale. Il resto si lascia alla generosità dei fedeli.

- 5) Si consiglia di seguire le direttive suggerite nell'apposito libretto « Domeniche santificate » L. 120, da richiedersi a: Libreria Sacro Cuore - Via Lenzi, 24 - Messina.

Pro unione Chiese Separate

Uno dei più grandi problemi ecclesiastici è la Conciliazione delle Chiese Cristiane Separate con la Chiesa Cattolica. La Chiesa di Gesù Cristo non è ancora un solo Ovile sotto un solo Pastore.

Si compia la pratica delle Domeniche Santificate per impetrare dallo Spirito Santo la luce divina ai capi delle Chiese Scismatiche, Ortodosse e Protestanti, affinché riconoscano la suprema autorità del Papa, legittimo Successore di San Pietro nella Sede di Roma.

Pratica. - Ogni fedele sia un apostolo e trovi almeno una decina di persone da disporre alla Comunione domenicale.

(Da « Domeniche Santificate »)

SALVIAMO LE ANIME

Satana ha il suo regno nel mondo; ne fanno parte coloro che sono in disgrazia di Dio. Tra i peccatori ci sono di quelli più attaccati al peccato e perciò sono legati al demonio con doppie catene. Costoro molto difficilmente si salveranno, se non c'è chi ne abbia pietà. Si reciti per loro questa preghiera:

« O Gesù, per il tuo amore misericordioso, per le tue S. Piaghe e per i meriti dei tuoi 33 anni di vita terrena, libera da Satana le anime che stanno sull'orlo dell'inferno! ».

Ognuna delle anime salvate sarà una « perla eterna », che renderà più fulgida la corona della nostra gloria celeste.

Tali anime peccatrici si tengano presenti:

Alla Consacrazione, alla Comunione, alla Benedizione Eucaristica, quando si ha qualche sofferenza e quando si baciano le S. Piaghe.

UNA MANO SULLA COSCIENZA!

Quanti doveri ritenuti piccoli, trascurati del tutto, strapazzati per dissipazione, per fretta, per forza, per farsi vedere più che per virtù; o anche imprudentemente, fuori tempo e luogo, di testa propria, chiudendo l'orecchio ai consigli dei superiori!

E quante cose fuori posto: nei pensieri (vanità, frivolezze, orgoglio, fantasie malsane); nelle parole (maldicenze, bugie, motteggi, chiacchiere inutili, scatti irosi o impazienti); nelle opere (curiosità pericolose, libertà che rimar- dono, rispetto umano, amicizie incaute, golosità, mollezza soverchia); nel portamento (smania di comparire, abbigliamento scorretto, civetterie)

Che conti da saldare con la Divina Giustizia! Rimedia con la preghiera e con la penitenza!

ONORIAMO L'ADDOLORATA

Fu rivelato a S. Elisabetta Regina che S. Giovanni Evangelista desiderava vedere la Madonna dopo la sua Assunzione. Gli apparve la Vergine e Gesù. In tale occasione Maria SS. chiese a Gesù qualche grazia speciale per i devoti dei suoi Dolori.

Gesù promise:

— 1° Chi invoca la Divina Madre per i suoi Dolori, prima della morte meriterà fare vera penitenza dei suoi peccati.

— 2° Custodirò questi devoti nelle loro tribolazioni, specialmente al tempo della morte.

— 3° Imprimerò loro la memoria della mia passione, con grande premio in Cielo.

— 4° Porrò questi devoti nelle mani di Maria, affinché Ella ottenga loro tutte le grazie che vuole.

(Dalle « Glorie di Maria »).

Pratica: Recitare ogni giorno sette Ave Maria alla Vergine Addolorata. — Mater Dolorosa ora pro nobis.

INDICE

Don Giuseppe Tomaselli	1
PICCOLE OSTIE RIPARATRICI	1
INTRODUZIONE	2
PRIMA PARTE	2
LA PICCOLA OSTIA	2
LA COMUNIONE	3
TRATTENIMENTO EUCARISTICO	5
UNIONE CON DIO	6
VISITA A GESÙ	7
IL GIOVEDÌ	8
RICORDO DELLA PASSIONE	8
DUE DEVOZIONI	10
AIUTARE E SALVARE I SACERDOTI	10
IL PAPA E LA CHIESA	11
LA CARITÀ	12
LA PUREZZA	12
VITA INTERIORE	13
SUGGERIMENTI	14
PENSIERI DA MEDITARE	15
I NOVISSIMI	17
FLORILEGIO SPIRITUALE	18
ESAME DI COSCIENZA DELLE PICCOLE OSTIE	19
PARTE SECONDA	20
PREGHIERE	20
Alla Sacrosanta Umanità di Gesù	20
Al nome di Gesù	21
LITANIE	21
Per ottenere la vera umiltà	22
Invocazioni	23
Trionfi il tuo Cuore!	24
Misericordia, Signore!	24
A Maria Regina	25
Cuore Ostia!	25
APPENDICE	26
DOMENICHE SANTIFICATE	26
SALVIAMO LE ANIME	27
UNA MANO SULLA COSCIENZA!	27
ONORIAMO L'ADDOLORATA	27
INDICE	28